

VENEZIA E DINTORNI

Adriano BANCHIERI *Barca di Venetia per Padova* *dilettevoli Madrigali à cinque voci* (1623).

La "commedia madrigalesca" del compositore bolognese (1568-1634) ha per oggetto un'escursione sul battello tra le due località nel corso della quale i passeggeri, di diversa provenienza, cantano a turno in una pittoresca mescolanza di dialetti e parlate maccheroniche.

(Parte prima)

INTRODUZIONE. L'UMOR SVEGLIATO

Ecco il svegliato Humor che in buona voce esorta i passeggeri entrare in barca.

Sonacchiosi, che fate? A che tedio cercate?

Svegliatevi dall'olio, entrate in barca e pigliate buon luogo mentr'è scarca.

Eccomi a voi mandato che son l'Humor Svegliato

sol per dirvi ch'udrete belle botte solcando le paludi questa notte.

STREPITO DI PESCATORI

Mentre ch'a furia il Barca s'entra e esce per rassettar bagalie e pigliar luogo sentesi in pescheria vender il pesce.

TENORE Ostreghe da bruazzo bezzi bezzi cappe sante cappe longhe cappe da deo.

LE ALTRE PARTI Pescatori nù semo, el viver nostro xe la barca 'l remo

tra galder e stentar tra le laghune ne bisogna star.

El viver non rincresce se nù chiappemo pesce

ma spesso semmo avezzi a restar senza bezzi.

Pescatori nù semo el viver nostro xe la barca 'l remo.

PARTENZA

PARONE DI BARCA E NINETTA

A un strepitar di gondole il Parone saluta la Ninetta: lei risponde e un Ecco fa risposta à sua tenzone.

CANTO I E II Chi chiama la Ninetta?

Torna presto caro ti. Distù a i?

Moia moia ti mei soij car moroso mi te lasso son chiamata zò da basso.

TENORE Barche premi laro can.

BASSO Va stangando fio d'un zaffo.

ALTO, TENORE E BASSO Ninetta collonna me parto cara fia

ti xe la pi compia che mai sia sta in Vienesia.

Quel tò visetto d'oro el val un buzzintoro,

quell'occhio marioletto me fa andar in bruetto,

quel labro inzuccherato che me brusa el figao

duro me sa partir me sent'oimè morir.

Su vogatori col vostro remo Chi dise andemo?

TUTTI Tutti andiamo allegramente Senza temer de niente.

BARCARUOLO À PASSAGIERI

Mentre che in barca ogn'uom s'accomodava prorompe il Barcaruol, su bei humor spassiemmo el tempo mentr' andemo à Paua.

Daspuò che la mia barca de tanti humor xè carca

un spasso proponemmo mentre ch'a Paua a ndemmo.

LIBRAIO FIORENTINO

S'erge un libraio e grida ò Passeggeri vorei cinque cantori in barca e udrete alcune scapricciate del Banchieri.

Vorei cinque cantori nella barca Il spasso sarà questo arfitioso e onesto

udrete o Passeggeri alcune scapricciate del Banchieri.

MAESTRO DI MUSICA LUCHESE

Chi sa cantar non faccia più dimora s'accosti che in barca havrèmo spasso per un'ora.

Ut re mi fa sol la.

Venite tutti quanti chi sa cantare vanti che un spasso circa un'ora in barca havrem' hor hora.

http://www.youtube.com/watch?v=vLp1Yz1TVGw&feature=player_detailpage

Giovanni GABRIELI *O magnum mysterium* mottetto a 8 voci in due cori

Il compositore veneziano (1557-1612) è il massimo esponente dello stile policorale veneziano e di una monumentalità ricca e fastosa al confine tra l'equilibrio rinascimentale e il nascente ed esuberante spirito barocco, e al tempo stesso manifestazione di uno stato di sicurezza economica e politica.

O magnum mysterium et admirabile sacramentum
ut animalia viderent Dominum natum jacentem in praesepio.
O beata Virgo cujus viscera meruerunt portare Dominum Christum. Alleluja.

I Coro



<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/144365> **PARTITURA**

<https://www.youtube.com/watch?v=YqOv4SgOh9k>

In ecclesiis mottetto a 14 voci

In ecclesiis benedicite Domino. Alleluja.

In omni loco dominationis benedic anima mea Dominum. Alleluja.

In Deo salutari meo et gloria mea. Deus auxilium meum, et spes mea in Deo est. Alleluja.

Deus noster, te invocamus, te laudamus, te adoramus.

Libera nos, salva nos, vivifica nos. Alleluja. Deus, adjutor noster in aeternum. Alleluja.

http://www.youtube.com/watch?v=r86RSzqvrTg&feature=player_detailpage

Francesco CAVALLI *Lamento di Cassandra*

Francesco Cavalli (1602-1676) lavorò a Venezia come cantore e organista a San Marco ed è autore di numerose opere teatrali che evidenziano influenze monteverdiane come nell'opera teatrale *Didone* composta per il teatro S. Cassiano della città (1641).

L'intero brano è sorretto dal basso cromatico tetracordale tipico dei "lamenti" (Monteverdi, Purcell, ecc.). La formula si ripete più volte anche "aumentata" e a differenti altezze.



L'alma fiacca svanì,
la vita, ohimè, spirò.
Corebo, o Dio, morì
e sola mi lasciò.

Per sposa ei mi voleva, ed io qui piango
e pria che sposa vedova rimango.

La vita così va.
Anco mio padre il Re
nel fin di grave età

regno e vita perdè.

Del senso humano o debolezza o scorno
su i secoli disdegna e vive un giorno.

Nel tempio io tornerò
i numi a supplicar,
altrove andar non so.

Sia guardia mia l'altar
e s'all'altar morrò, vi prego, o Dei,
le vittime a gradir de' spiriti miei

<https://www.youtube.com/watch?v=ShBrT1KS6vM>

Alessandro MARCELLO *Concerto in re minore per oboe*

A. Marcello (1684-1750), fratello del più famoso Benedetto, appartiene a quella serie di musicisti veneti che arricchiscono l'atmosfera di floridezza della città lagunare. È autore di sonate per violino e b.c. e di sei concerti per oboe che costituiscono la raccolta intitolata *La Cetra*.

Andante e spiccato



Adagio



Presto



<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/148686> **PARTITURA**
http://www.youtube.com/watch?v=vE2O_yfgtBU&feature=player_detailpage

Jacques OFFENBACH *Barcarola* da *I racconti di Hoffmann*

L'opera teatrale "seria" di Offenbach, rimasta incompiuta per quanto riguarda la strumentazione, consta di tre atti collocati in tre altrettante diverse città: Norimberga, Monaco e Venezia. Gli argomenti sono desunti da racconti a volte grotteschi o sentimentali e surreali dello scrittore, operista e critico musicale E.T.A. Hoffmann (1776-1822).

A Venezia. Galleria delle feste in un palazzo che dà sul Canale Grande. Sul fondo molo per le gondole. Balaustra, scaloni, colonne lampadari, lumi, cuscini, fiori. Porte laterali in primo piano.;Più oltre larghe porte o arcate ad angoli smussati che conducono ad altre gallerie. Gli ospiti di Giulietta sono in piedi, a gruppi, o sdraiati su cuscini. Quadro brillante e animato.

Belle nuit, ô nuit d'amour,
Bella notte, o notte d'amore,
souris à nos ivresses!
sorriso sulle nostre ebbrezze,

nuit plus douce que le jour,
notte più dolce del giorno
ô belle nuit d'amour!
o bella notte d'amore!



<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/127048> **PARTITURA**
<https://www.youtube.com/watch?v=0u0M4CMq7ul>

Gustav MAHLER *Adagietto* ("Morte a Venezia")

L'inserimento dell'*Adagietto* di Gustav Mahler (1860-1911) in questo contesto si giustifica per il fatto che questo suggestivo movimento della *Quinta sinfonia* è stato utilizzato come colonna sonora per il film *Morte a Venezia* (1973) del regista Luchino Visconti. Il film si rifà a sua volta all'omonimo romanzo di Thomas Mann del 1912. Nel tema citato qui sotto è insistente la presenza di appoggiature (b. 2, 3, 5, 6) che ne aumentano il carattere estenuato e struggente.

L'anziano artista Gustav von Aschenbach sente che la vita ormai gli sfugge e si aggrappa alla figura di Tadzio, un giovane polacco la cui lontana presenza gli offre l'illusione di sopravvivere al proprio destino. Nell'ultima scena, al Lido di Venezia, Aschenbach si spegne dopo un ultimo nostalgico sguardo al giovane ...



http://www.youtube.com/watch?v=yeaCjyxrgGY&feature=player_detailpage

Veneziani, tra i maggiori dell'Italia del secondo Novecento, sono Luigi Nono (1924-1990) e Bruno Maderna (1929-1973). Il primo, più incline alle tematiche civili (*A floresta è jovem*, *Al gran sole carico d'amore*, ecc.) mentre il secondo è più particolarmente interessato alle sperimentazioni (*Musica su due dimensioni* per flauto e nastro magnetico) e all'"alea controllata".

Luigi NONO *Epitaffio per Garcia Lorca* n. 3

Il lavoro, composto nel 1953, consta di tre segmenti: 1. *España en el corazón* 2. *Y su sangre y a viene cantando* 3. *Memento: romance de la guardia civil española* per recitante, coro parlato, coro e orchestra (1953). Quest'ultimo evoca il poeta cileno Pablo Neruda (1904-1973), autore del seguente testo *La Guerra* (1936):

España, envuelta en sueño, despertando
como una caballera con espigas,
te vi nacer, talvez, entre las breñas
y las tinieblas, labradora,
levantarte entre las ecinas y los montes
y recorrer el aire con las venas abiertas.

Pero te vi acatada en las esquinas
por los antiguos bandoleros. Iban
enmascarados, con sus cruces hechas
de víboras, con los pies metidos
en el glaciál pantano de los muertos.
Entonces vi tu cuerpo desprendido
de matorales, roto

sobre l'arena encarnizada, abierto
sin mundo, agujoneado en agonía.

Hasta hoy corre el agua de tus peñas
entre los calabozos, y sostienes
tu corona de púas en silencio,
a ver quien puede más, si tus dolores
o los rostros que cruzan sin mirarte.
Yo viví con tu aurora de fusiles,
y quiero que de nuevo pueblo y pólvora
sacudan los ramajes deshonorados
hasta que tiemble el sueño y se reunan
los frutos divididos en la tierra.

<https://www.youtube.com/watch?v=EFbvCrsJSdg>

B. MADERNA *Serenata per un satellite* per gruppo da camera (1969)

Lavoro "aleatorio" nel quale si trovano le seguenti indicazioni: "Da un minimo di 4' a 12'. Possono suonarla: violino, flauto (anche ottavino), oboe (anche oboe d'amore - anche musette), clarinetto, marimba, arpa, chitarra e mandolino (suonando quello che possono) - tutti insieme o separati o a gruppi - improvvisando insomma, ma! con le note scritte". La pagina-partitura consiste in alcuni righe musicali notati che si intersecano con un certo ordine e che l'esecutore può leggere partendo da uno qualsiasi di essi.

<https://www.youtube.com/watch?v=9oD-i-mOU3Y>